

Conclusi i lavori del Comitato regionale

Appello del PCI ai lavoratori siciliani

Il documento approvato dal Comitato regionale

IL COMITATO regionale del PCI, riunitosi alla presenza del compagno Longo, ha valutato il significato del voto che il popolo siciliano ha espresso l'11 giugno contro il corrotto sistema di potere della DC e contro le conseguenze di degradazione economica e sociale e di arretratezza civile e della politica antimemorialistica e antisocialista della DC e dei governi di centro-sinistra a Roma e a Palermo e il malgoverno che hanno portato nella

le varie categorie e nelle varie zone, nelle campagne e nelle città, dando a queste lotte il necessario respiro unitario.

IL COMITATO regionale del PCI sottolinea tre gruppi di problemi:

1. - Adottare misure urgenti contro la disoccupazione e per la soluzione dei problemi più drammatici di larghi strati della popolazione e di intere città (case, acqua, scuole, servizi civili). E' necessario perciò sbloccare la spesa pubblica regionale e statale, attraverso l'approvazione delle leggi che i comunisti avevano presentato alla fine della scorsa legislatura per mettere i comuni in grado di utilizzare gli stanziamenti statali e regionali.

2. - Affrontare subito la discussione sul piano regionale di sviluppo economico, aprendo col governo nazionale le trattative necessarie in rapporto al ruolo della regione siciliana nella programmazione nazionale, e sulle riforme che sostanziano sul terreno sociale e democratico il piano di sviluppo (riforma urbanistica e decentramento amministrativo). Si tratta, in questo quadro, di fare assolvere agli enti economici regionali il ruolo che loro compete, liberandoli dall'ipoteca del sottogoverno e sottoponendoli ad un effettivo controllo democratico.

3. - Moralizzare la vita pubblica siciliana, eliminando gli sprechi e la corruzione, adeguare il funzionamento dell'assemblea e di tutti gli istituti autonomistici ai nuovi compiti. Un primo banco di prova della volontà di cambiare il clima dell'assemblea sarà fornito dall'elezione di un nuovo organo del Parlamento ed in primo luogo del nuovo presidente che deve offrire a tutta l'assemblea garanzie di imparzialità e di correttezza democratica per un efficace funzionamento dell'organo legislativo.

Il comitato regionale ritiene che la ripresa del voto comunista in Sicilia, rispetto alla flessione del '64, debba rappresentare il punto di partenza per una nuova avanzata del partito nelle prossime elezioni politiche del '68. Per questo fa appello a tutti i militanti perché nella nuova situazione creata vengano superati di slancio i limiti e le insufficienze politiche e organizzative che hanno impedito al partito di raggiungere l'alto livello toccato nelle regionali del '63 e di raccogliere in maniera più ampia la carica di protesta espressa dall'elettorato l'11 giugno.

Da parte del C.R. siciliano

Messaggio di solidarietà al compagno Franco Padrut

Premio di poesia bandito a Lucio dei Marsi

LUCO. 24. A Lucio è stata indetta la prima edizione del premio letterario nazionale «Dieci poeti da salvare» dotato di ricchi premi in denaro e di rappresentanza. La giuria è presieduta da Alfonso Gatto ed è composta da Francesco Bonessi, Antonio De Angelis, Giuseppe Giordano, Massimo Grillandi, Giovanni Marzoli, Ugo Moretti, Franco Simongini.

Il C.R. ha inviato al segretario regionale della FGCI, Franco Padrut, detenuto nel carcere di Palermo in seguito alle manifestazioni per la pace del mese scorso, il seguente telegramma: «Il Comitato regionale siciliano del partito, riunito per discutere l'esito della consultazione elettorale del l'11 giugno, ha espresso un giudizio positivo sul contributo che i giovani hanno dato alla campagna elettorale, e ti esprime piena calorosa solidarietà. Fratelli saluti, Luigi Longo e Comitato regionale PCI».

Con un ampio discorso politico di cui riferiamo in altra parte del giornale, il compagno Longo ha concluso nella tarda mattinata di ieri i lavori del Comitato regionale siciliano del PCI che si erano aperti venerdì mattina con una relazione del compagno La Torre.

Nel corso dell'appassionato dibattito che ha impegnato il C.R. per quasi due giornate sono intervenuti i compagni Bufalini e Macaluso, della Direzione; i segretari di tutte le federazioni dell'isola (Lamicela, Nino Messina, Russo, Vizzini, Giaccone, Catalano, Colonna, Piscitello, Giuseppe Messina, Ferreri e Caruso); i vicesegretari della commissione meridionale, Napoleone Colaianni, e della commissione enti locali, Carrassi; i compagni De Pasquale, Rindone e Rossitto, dell'esecutivo regionale; e ancora i compagni Failla, Pompeo Colaianni, Carfi e Parisi.

Al termine dei lavori, il C.R. ha approvato la risoluzione che qui a fianco pubblichiamo.

Cosenza: oggi attivo del PCI

Gli impegni e le iniziative per la campagna della stampa

L'Aquila

Grave rappresaglia contro 7 minatori

L'AQUILA. 24. Una ulteriore dimostrazione della «maggiore libertà» di cui avrebbero goduto i lavoratori con l'avvento del centro-sinistra, si è avuta in questi giorni a Fracellina a Mare, dove l'impresa Roccella ha licenziato 7 minatori rei soltanto di non aver voluto fare un turno di lavoro straordinario di 12 ore.

Il 16 giugno il «capo sciolta» Donato Angelone fu avvicinato dall'industriale Bertazzini che gli «ordinò» di fare un turno straordinario di lavoro dalle ore 18 del 16 alle ore 6 del 17 giugno. Al rifiuto di Angelone, l'assistente respinse che se i 7 componenti la «sciolta» si fossero rifiutati di effettuare il turno di 12 ore, sarebbero stati licenziati in tronco. I lavoratori per nulla intimoriti, respinsero le minacce e rifiutarono lo straordinario.

Cagliari: con una mostra di Aligi Sassu

Si riapre oggi la Galleria comunale



Dalla nostra redazione CAGLIARI. 24. La galleria comunale d'arte di Cagliari si riaprirà al pubblico, dopo la lunghissima sua assenza durante la guerra, oggi 25 giugno.

La circostanza sarà solennizzata da una mostra antologica di Aligi Sassu con la quale - parallelamente a quella della galleria - si darà avvio ad un'altra importantissima attività: la presentazione periodica al pubblico sardo di artisti italiani e stranieri che abbiano operato in aree culturali diverse dalla nostra. Questa iniziativa - sostengono i dirigenti della galleria - è stata decisa con l'intento di favorire un dialogo, un fermento dialettico, un fattore indispensabile di rinnovamento e di progresso.

Dalla nostra redazione CAGLIARI. 24.

Stroncato da un improvviso colosso è deceduto stamane il compagno Francesco Abruzzo di 64 anni, direttore del giornale «L'Unità» di Cagliari. Il compagno Abruzzo è stato un tenace combattente della causa dei lavoratori, detto al suo lavoro con impegno e forte eccellenza.

Il giornale del Partito è troppo scarsamente letto nella nostra provincia e di ciò risente l'orientamento, la capacità dirigente ed organizzativa dei nostri quadri. Indispensabile è quindi fare arrivare «L'Unità» in ogni sezione. Un lavoro specifico deve essere fatto inoltre tra un certo numero di compagni per l'abbinamento a «Rinascita».

«L'Unità» è la politica opposizione allo schema. Allo stato attuale, ufficialmente rimasta la sola DC ad operare una difesa d'ufficio nei confronti del sistema. Ma posizioni di dissenso di uomini della DC che hanno incarichi pubblici, se registrano in materia assoluta libertà, senza prelievo di essere smentite. Una rapida scorsa alle posizioni assunte, dopo la pubblicazione della bozza di schema, da una opinione che va separata in maniera e con scopi e prospettive diverse, dal PCI ad PSU, al PSI, ad uomini del centro, a membri dello stesso CRPE, alla sinistra cattolica, alle ACLI, ai sindacati, in maniera unitaria. Lo schieramento politico di centro-sinistra - sia in crisi profonda in tutto l'Abruzzo - non esiste più nello schema e questo è un fatto positivo, e la prima condizione per rivedere lo schema proposto, per cambiare strada e dare all'Abruzzo un programma di sviluppo economico e culturale.

Iniziativa a Taranto per la libertà in Grecia

TARANTO. 24. Il colpo di stato fascista - subito dal popolo greco - da parte di forze reazionarie che, sostenute dalla monarchia, hanno opposto ogni garanzia democratica e di città democratica e quindi provocando l'instaurazione violenta della dittatura militare che offende la coscienza di ogni sincero democratico, determinano l'epoca - nella nostra città - un vasto e sdegnato movimento popolare a cui immediatamente fecero seguito diverse manifestazioni per esprimere solidarietà ai democratici ellenici.

Un gruppo di cittadini appartenenti a varie correnti politiche si riunì ai drammatici appelli lanciati dai patriotti greci - ha promosso un incontro tra tutte le forze politiche della provincia al fine di ricevere le forme più adatte per esprimere la solidarietà dei democratici tarantini. L'incontro avrà luogo lunedì 26 giugno, alle ore 19 nella sede della Federazione delle Cooperative in corso Umberto 144.

Ma il principe, dotato di senso pratico, disse, allora, assai chiaramente, che intendeva sberleffiare il credo socialista, e che quella mura tanto vetuste quanto cari che di allora. Si convenne, perciò, di concordare in segreto una saluta iniziativa per compiere il principio della «perdita» delle antiche abitudini.

Nonostante le trattative in corso, con inizio alle ore 9, si riunì l'attività provinciale del nostro partito per discutere il lancio della campagna di sottoscrizione a favore della stampa comunista. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Franco Ambrogio, uno dei più giovani dirigenti comunisti calabresi ed attuale responsabile della sezione organizzativa della circoscrizione cosentina del PCI. Al compagno Ambrogio abbiamo chiesto di illustrarci come i comunisti cosentini intendono quest'anno ad affrontare questa tradizionale e sempre fondamentale campagna politico-organizzativa.

«La campagna per la stampa - ci ha detto il compagno Ambrogio - deve essere accompagnata, almeno qui da noi, dal completamento della campagna di tesseramento 1967. Il punto principale, che deve essere chiaro a tutto il partito, è che quest'anno bisogna sviluppare una grande campagna politica, di propaganda e di organizzazione del Partito in vista delle elezioni politiche del 1968. Essa in sostanza dovrà essere una delle grandi campagne di massa del Partito prima delle elezioni.

Da questa impostazione derivano poi tutti i temi politici che devono essere al centro della campagna: la lotta per la pace, la campagna di conquista ideologica e di organizzazione del Partito in occasione del 30° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre; la polemica contro la DC; il lotta per un nuovo rapporto unitario delle forze della sinistra, per una alternativa democratica alla DC ed al centro-sinistra. La condotta politica e organizzativa di questa impostazione sia chiara a tutto il partito e ai lavoratori, e che diventi un fatto di massa, che interessi le grandi masse lavoratrici.

Bisogna quindi prendere iniziative ben precise verso determinati settori, categorie, ceti, che possano costituire un punto di forza della futura battaglia elettorale.

E quali sono, in linea di massima, queste iniziative?

Ad esempio un problema è necessario per tutti i ceti e per quello della gioventù. Tutta la campagna per la stampa deve caratterizzarsi, a mio avviso, come una campagna di Partito verso la gioventù, che ha detto iniziative propagandistiche, culturali, ricreative, che sono particolarmente efficaci ai fini di un collegamento con i giovani. Vi sono poi soprattutto i problemi del grande tema della pace e della lotta antimperialista che deve essere i pilastri fondamentali della nostra iniziativa.

«Per quanto riguarda gli obiettivi immediati della campagna per la stampa - ci ha detto infine Ambrogio - essi quest'anno dovranno concretizzarsi, oltre al raggiungimento e superamento dell'obiettivo dei 10 milioni di lire, soprattutto in due direzioni: abbonamenti all'«Unità» e a «Rinascita» e feste dell'Unità (ogni sezione della provincia di Cosenza dovrà avere un suo abbonamento all'«Unità»).

Il compagno Brini è troppo scarsamente letto nella nostra provincia e di ciò risente l'orientamento, la capacità dirigente ed organizzativa dei nostri quadri. Indispensabile è quindi fare arrivare «L'Unità» in ogni sezione. Un lavoro specifico deve essere fatto inoltre tra un certo numero di compagni per l'abbinamento a «Rinascita».

Mentre la giunta di centrosinistra non muove un dito

Nelle mani degli speculatori il castello di Roccella Jonica

Nostro servizio

ROCCELLA JONICA (Reggio Calabria), 24. Il principe (Carata, nella sua abitazione di Napoli, come una mensa qua quando sul video, in un intervallo, pote ammirare, in sostituzione di qualche pecora, il suo vecchio amico maniero. Tutti pensarono che, finalmente, era giunto il momento di calarsi, sull'insospugnato castello, che si ergeva, in posizione strategica, sulla punta di Roccella Jonica. Anche il principe ci volle pensare: «Amministratore comunale, nel maggio del '65, gli aveva proposto una utilizzazione del castello, a fini turistico-culturali.

Allora l'idea parve buona al nobile rampollo anche perché, a suo tempo, aveva sostenuto, in modo sistematico, le adiacenze, prestando le tampe di accesso, stralciati le pecore e i carri, un certo abitato e i restatori del castello.

Ma il principe, dotato di senso pratico, disse, allora, assai chiaramente, che intendeva sberleffiare il credo socialista, e che quella mura tanto vetuste quanto cari che di allora. Si convenne, perciò, di concordare in segreto una saluta iniziativa per compiere il principio della «perdita» delle antiche abitudini.

Nonostante le trattative in corso, con inizio alle ore 9, si riunì l'attività provinciale del nostro partito per discutere il lancio della campagna di sottoscrizione a favore della stampa comunista. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Franco Ambrogio, uno dei più giovani dirigenti comunisti calabresi ed attuale responsabile della sezione organizzativa della circoscrizione cosentina del PCI.

«La campagna per la stampa - ci ha detto il compagno Ambrogio - deve essere accompagnata, almeno qui da noi, dal completamento della campagna di tesseramento 1967. Il punto principale, che deve essere chiaro a tutto il partito, è che quest'anno bisogna sviluppare una grande campagna politica, di propaganda e di organizzazione del Partito in vista delle elezioni politiche del 1968. Essa in sostanza dovrà essere una delle grandi campagne di massa del Partito prima delle elezioni.

Da questa impostazione derivano poi tutti i temi politici che devono essere al centro della campagna: la lotta per la pace, la campagna di conquista ideologica e di organizzazione del Partito in occasione del 30° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre; la polemica contro la DC; il lotta per un nuovo rapporto unitario delle forze della sinistra, per una alternativa democratica alla DC ed al centro-sinistra. La condotta politica e organizzativa di questa impostazione sia chiara a tutto il partito e ai lavoratori, e che diventi un fatto di massa, che interessi le grandi masse lavoratrici.

Bisogna quindi prendere iniziative ben precise verso determinati settori, categorie, ceti, che possano costituire un punto di forza della futura battaglia elettorale.

E quali sono, in linea di massima, queste iniziative?

Ad esempio un problema è necessario per tutti i ceti e per quello della gioventù. Tutta la campagna per la stampa deve caratterizzarsi, a mio avviso, come una campagna di Partito verso la gioventù, che ha detto iniziative propagandistiche, culturali, ricreative, che sono particolarmente efficaci ai fini di un collegamento con i giovani. Vi sono poi soprattutto i problemi del grande tema della pace e della lotta antimperialista che deve essere i pilastri fondamentali della nostra iniziativa.

«Per quanto riguarda gli obiettivi immediati della campagna per la stampa - ci ha detto infine Ambrogio - essi quest'anno dovranno concretizzarsi, oltre al raggiungimento e superamento dell'obiettivo dei 10 milioni di lire, soprattutto in due direzioni: abbonamenti all'«Unità» e a «Rinascita» e feste dell'Unità (ogni sezione della provincia di Cosenza dovrà avere un suo abbonamento all'«Unità»).

Il compagno Brini è troppo scarsamente letto nella nostra provincia e di ciò risente l'orientamento, la capacità dirigente ed organizzativa dei nostri quadri. Indispensabile è quindi fare arrivare «L'Unità» in ogni sezione. Un lavoro specifico deve essere fatto inoltre tra un certo numero di compagni per l'abbinamento a «Rinascita».

«L'Unità» è la politica opposizione allo schema. Allo stato attuale, ufficialmente rimasta la sola DC ad operare una difesa d'ufficio nei confronti del sistema. Ma posizioni di dissenso di uomini della DC che hanno incarichi pubblici, se registrano in materia assoluta libertà, senza prelievo di essere smentite. Una rapida scorsa alle posizioni assunte, dopo la pubblicazione della bozza di schema, da una opinione che va separata in maniera e con scopi e prospettive diverse, dal PCI ad PSU, al PSI, ad uomini del centro, a membri dello stesso CRPE, alla sinistra cattolica, alle ACLI, ai sindacati, in maniera unitaria. Lo schieramento politico di centro-sinistra - sia in crisi profonda in tutto l'Abruzzo - non esiste più nello schema e questo è un fatto positivo, e la prima condizione per rivedere lo schema proposto, per cambiare strada e dare all'Abruzzo un programma di sviluppo economico e culturale.



Il castello di Roccella Jonica

Il sindaco, interpellato in proposito, ha affermato in Consiglio comunale di non conoscere il progetto e di non poter intervenire per bloccare l'«illegale» costruzione che deturpa il paesaggio e sacrifica ogni prospettiva di sviluppo urbanistico della via Marina. La gravissima affermazione del sindaco è sufficiente a dimostrare l'assoluta incapacità di tutta la giunta di centro-sinistra che assiste impassibilmente allo scempio urbanistico di Roccella: omonimo costruisce in tutta libertà; decine di fabbricati vengono innalzati senza licenza; da tre anni non si nomina la Commissione edilizia comunale.

Così è potuto accelerare che la società «Incrementar», acquirente del castello e costruttrice clandestina di una massiccia costruzione sulla spiaggia, si è potuta appropriare di un tratto di rielletta comunale estirpando 25 giovani alberi piantati a cura del Comune.

Nessun riele urbano si è accorto del fatto poiché non risulta alcuna alcuna contravvenzione; eppure, a 25 alberi sono stati piantati all'interno del lotto.

«Venerabile tutto ciò può accadere all'insaputa dell'amministratore di centro-sinistra?», con lo scetticismo di riteniamo, anzi, che le autorità preposte alla tutela della legge ed alla salvaguardia del paesaggio, non si accorgono di questi margini di intervento per evitare che lo scempio si compia.

Enzo Lacaria

CAGLIARI: BOICOTTATO IL DISEGNO DI LEGGE DEL PCI

Niente assegni familiari agli artigiani (per ora)

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 24. Si è riunita la sesta Commissione del Consiglio Regionale per l'esame dei progetti di legge, di iniziativa del PCI e di altri gruppi, relativi alla concessione degli assegni familiari agli artigiani.

L'Assessore al Lavoro ha chiesto di sospendere tale esame dei progetti ad analogo disegno di legge sullo stesso argomento che la Giunta Regionale avrebbe già presentato (ma che non è pervenuta alla Commissione), e per consentire alla Giunta di accettare il costo dell'intervento regionale del costo del lavoro.

Non si può non rilevare il fatto che la Giunta non abbia ancora fatto questi accertamenti: circa la spesa e come farla fronte, mentre sostiene di aver prelevato un suo d'ordine di legge che su questi accertamenti doveva basarsi. Con il suo stesso termine, vengono esaminate le proposte di legge rivendicazioni degli artigiani.

I membri comunisti della Commissione hanno rilevato questo fatto e chiesto che, sul problema, si conceda l'esame a 30 giorni prima che il Consiglio esaurisca la tornata in corso, in modo tale da garantire gli assegni familiari a partire dal corrente anno. In tal senso si è pronunciata la Commissione ed impegnato l'Assessore al Lavoro.

I comunisti comunisti hanno anche richiesto che entro lo stesso termine venissero esaminate le proposte di legge concernenti l'assistenza malattia agli artigiani.



Taranto

Dibattito al Comune sul piano regolatore

TARANTO. 24. L'Intervento del compagno D'Alipio è appunto valso a individuare quelle responsabilità in virtù delle quali si è venuta a determinare una situazione tale da pregiudicare anche le ancor più il futuro. La volontà dell'amministrazione comunale di proporre le norme di attuazione del regolamento edilizio, come se tutti i mali urbanistici della città derivassero unicamente dal regolamento e non invece da chi ne ha fatto l'uso desiderato, rivela ancora nel tempo la realizzazione di quella «vasta gamma» di quelle gravi responsabilità delle giunte del passato e di quelle più recenti di centro-sinistra circa lo scempio urbanistico da cui sistematicamente è stata deturpata la città di Taranto.

«L'Intervento del compagno D'Alipio è appunto valso a individuare quelle responsabilità in virtù delle quali si è venuta a determinare una situazione tale da pregiudicare anche le ancor più il futuro. La volontà dell'amministrazione comunale di proporre le norme di attuazione del regolamento edilizio, come se tutti i mali urbanistici della città derivassero unicamente dal regolamento e non invece da chi ne ha fatto l'uso desiderato, rivela ancora nel tempo la realizzazione di quella «vasta gamma» di quelle gravi responsabilità delle giunte del passato e di quelle più recenti di centro-sinistra circa lo scempio urbanistico da cui sistematicamente è stata deturpata la città di Taranto.

«L'Intervento del compagno D'Alipio è appunto valso a individuare quelle responsabilità in virtù delle quali si è venuta a determinare una situazione tale da pregiudicare anche le ancor più il futuro. La volontà dell'amministrazione comunale di proporre le norme di attuazione del regolamento edilizio, come se tutti i mali urbanistici della città derivassero unicamente dal regolamento e non invece da chi ne ha fatto l'uso desiderato, rivela ancora nel tempo la realizzazione di quella «vasta gamma» di quelle gravi responsabilità delle giunte del passato e di quelle più recenti di centro-sinistra circa lo scempio urbanistico da cui sistematicamente è stata deturpata la città di Taranto.

Enzo Lacaria

CAGLIARI: BOICOTTATO IL DISEGNO DI LEGGE DEL PCI

Taranto: assegnatari INA-Casa a Roma

TARANTO. 24. L'azione degli assegnatari della ex INA-Casa con una per respingere del trattamento già orientamento governativo circa il tipo di amministrazione comunale, che è aumentato, delle quote di manutenzione. Allo scopo ha avuto luogo un'importante assemblea di assegnatari del servizio INA-Casa, che ha discusso il problema del centro sociale del «one Tamburi».

Il compagno Lezzani, a nome del Comitato locale, ha informato i partecipanti dello stato dell'attuazione di questo.

Tuttavia la richiesta avanzata per il riconoscimento dell'attuale assegnatari, che allo stato attuale, sembra non sia stata accolta, sembra in parte e in un modo che non offra nessuna garanzia. Per tale motivo, alla manifestazione nazionale degli assegnatari di tutte le zone italiane, che avrà luogo il 25 giugno a Roma, saremo presenti con delegazione della nostra città.

«L'Intervento del compagno D'Alipio è appunto valso a individuare quelle responsabilità in virtù delle quali si è venuta a determinare una situazione tale da pregiudicare anche le ancor più il futuro. La volontà dell'amministrazione comunale di proporre le norme di attuazione del regolamento edilizio, come se tutti i mali urbanistici della città derivassero unicamente dal regolamento e non invece da chi ne ha fatto l'uso desiderato, rivela ancora nel tempo la realizzazione di quella «vasta gamma» di quelle gravi responsabilità delle giunte del passato e di quelle più recenti di centro-sinistra circa lo scempio urbanistico da cui sistematicamente è stata deturpata la città di Taranto.

Gianfranco Cosole



Taranto

Taranto: assegnatari INA-Casa a Roma

TARANTO. 24. L'azione degli assegnatari della ex INA-Casa con una per respingere del trattamento già orientamento governativo circa il tipo di amministrazione comunale, che è aumentato, delle quote di manutenzione. Allo scopo ha avuto luogo un'importante assemblea di assegnatari del servizio INA-Casa, che ha discusso il problema del centro sociale del «one Tamburi».

Il compagno Lezzani, a nome del Comitato locale, ha informato i partecipanti dello stato dell'attuazione di questo.

Tuttavia la richiesta avanzata per il riconoscimento dell'attuale assegnatari, che allo stato attuale, sembra non sia stata accolta, sembra in parte e in un modo che non offra nessuna garanzia. Per tale motivo, alla manifestazione nazionale degli assegnatari di tutte le zone italiane, che avrà luogo il 25 giugno a Roma, saremo presenti con delegazione della nostra città.

Gianfranco Cosole

Abruzzo: la conferenza del compagno Brini a Chieti

Chieti. Il compagno Brini ha tenuto una conferenza di lavoro a Chieti, in occasione della sua visita nella città abruzzese. Ha parlato del programma di sviluppo economico e culturale dell'Abruzzo, sottolineando l'importanza di una politica di programmazione regionale che tenga conto delle specificità della zona.

«L'Intervento del compagno D'Alipio è appunto valso a individuare quelle responsabilità in virtù delle quali si è venuta a determinare una situazione tale da pregiudicare anche le ancor più il futuro. La volontà dell'amministrazione comunale di proporre le norme di attuazione del regolamento edilizio, come se tutti i mali urbanistici della città derivassero unicamente dal regolamento e non invece da chi ne ha fatto l'uso desiderato, rivela ancora nel tempo la realizzazione di quella «vasta gamma» di quelle gravi responsabilità delle giunte del passato e di quelle più recenti di centro-sinistra circa lo scempio urbanistico da cui sistematicamente è stata deturpata la città di Taranto.

«L'Intervento del compagno D'Alipio è appunto valso a individuare quelle responsabilità in virtù delle quali si è venuta a determinare una situazione tale da pregiudicare anche le ancor più il futuro. La volontà dell'amministrazione comunale di proporre le norme di attuazione del regolamento edilizio, come se tutti i mali urbanistici della città derivassero unicamente dal regolamento e non invece da chi ne ha fatto l'uso desiderato, rivela ancora nel tempo la realizzazione di quella «vasta gamma» di quelle gravi responsabilità delle giunte del passato e di quelle più recenti di centro-sinistra circa lo scempio urbanistico da cui sistematicamente è stata deturpata la città di Taranto.

«L'Intervento del compagno D'Alipio è appunto valso a individuare quelle responsabilità in virtù delle quali si è venuta a determinare una situazione tale da pregiudicare anche le ancor più il futuro. La volontà dell'amministrazione comunale di proporre le norme di attuazione del regolamento edilizio, come se tutti i mali urbanistici della città derivassero unicamente dal regolamento e non invece da chi ne ha fatto l'uso desiderato, rivela ancora nel tempo la realizzazione di quella «vasta gamma» di quelle gravi responsabilità delle giunte del passato e di quelle più recenti di centro-sinistra circa lo scempio urbanistico da cui sistematicamente è stata deturpata la città di Taranto.

Gianfranco Cosole